

Il Mattino 23 Febbraio 2002

Sotto chiave case e conti del boss

Finiscono sotto sequestro, ad Ischia e a Napoli i beni di uno boss della camorra considerato tra i più pericolosi, **Ciro Armento**. Tre appartamenti, di cui uno sul mare, e svariati depositi bancari per un valore stimato di oltre cinque milioni di euro, sono finiti sotto chiave nella mattinata di ieri su disposizione dei magistrati della sezione misure di prevenzione, che hanno accolto le segnalazioni del Questore. Armento, secondo i magistrati, si sarebbe servito di familiari e di prestanomi per coprire il riciclaggio di danaro proveniente dalle numerose attività illecite esercitate anche all'estero. Il presunto boss è accusato fra l'altro di associazione mafiosa, contrabbando internazionale di sigarette, strage ed anche - come mandante - per una serie di omicidi eccellenti. Fra i più clamorosi, quello del boss **Luigi Vastarella**, freddato dai killer proprio mentre si recava al commissariato di Materdei perchè sottoposto ad obbligo di firma.

Armento venne catturato alcuni mesi fa al termine di una lunghissima latitanza, proprio sull'isola, dove il super ricercato dalle polizie di mezzo mondo, si nascondeva da mesi all'interno di una villetta presa in affitto nella zona alta del comune di Casamicciola. A portare a termine con successo la clamorosa operazione, con un lungo e paziente lavoro di intelligence, furono gli investigatori del nucleo operativo provinciale dei Carabinieri, coadiuvati dal comando della locale Compagnia. E nella mattinata di ieri, è toccato al vicequestore **Maurizio Fiorillo** ed agli agenti del commissariato d'Ischia coordinati dall'ispettore **Francesco Pizza**, apporre i sigilli ad un appartamento con vista mare in località spiaggia dei Pestatoci ad Ischia Ponte.

E continuano anche gli accertamenti da parte degli esperti della sezione misure di prevenzione della Questura di Napoli, su altri due immobili che ad Ischia, risulterebbero ancora una volta intestati a familiari o prestanome del boss. Sempre ieri mattina, al centro di Napoli, funzionari della Questura hanno provveduto a mettere i sigilli ad altre due unità immobiliari ed a porre sotto sequestro alcuni conti bancari.

«Non si vedevano quasi mai da queste parti», è il commento degli abitanti del borgo della Mandra, dove Armento ed i suoi uomini erano soliti da anni trascorrere in perfetto anonimato, la villeggiatura. Il quartiere ischitano, un tempo abitato esclusivamente da pescatori e lavoratori del mare, dagli anni '80 in poi con la sua fitta rete di vicoli e vicoletti, ha offerto protezione» estiva ad una serie di personaggi legati ai clan camorristici napoletani e casertani. Numerosi, infatti, i fogli di via e gli arresti che puntualmente vengono effettuati alla Mandra durante i mesi di luglio ed agosto. Ma ad Ischia, la criminalità organizzata non si limita a trascorrere le vacanze, come del resto anche il caso degli immobili sequestrati al clan Armento dimostra. Da decenni infatti, l'industria locale del turismo ed anche il business dell'edilizia attraggono come il miele esperti riciclatori di denaro proveniente dalle attività illecite.

Massimo Zivelli

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS